

Imprese giovanili, perse 150mila aziende in dieci anni

Istituto Tagliacarne. Tra il 2012 e il 2022 un'impresa su quattro ha chiuso e il fattore demografico rischia di far sparire un quarto delle aziende entro il 2050. Fanno eccezione solo Trento e Bolzano

Popolazione giovanile ridotta del 9%, ma quella dell'imprenditoria giovanile cala del 23%
Claudio Tucci

In dieci anni in Italia sono andate perse oltre 150mila imprese giovanili. Tra il 2012 e il 2022 infatti è mancata all'appello quasi un'azienda under 35 su quattro a fronte di un sostanziale mantenimento delle imprese complessive. Ed entro il 2050 il tessuto imprenditoriale guidato da giovani rischia di ridursi di un altro quarto a causa del progressivo invecchiamento della popolazione. In pratica in poco meno di quarant'anni potrebbe scomparire quasi la metà delle imprese giovanili registrate nel 2012.

L'allarme è dell'Istituto Tagliacarne, con tanto di dati e proiezioni alla mano. E arriva dopo i recenti numeri dell'Istat sulle culle sempre più vuote, e del governo sulla scuola, dove ogni settembre perdiamo tra i banchi circa 100mila studenti (con ripercussioni gravissime su idee, innovazione e competitività Paese). A vacillare è, soprattutto, la voglia di fare impresa dei giovani, alla quale è attribuibile circa il 61% del calo registrato nell'ultimo decennio, mentre al decre-

mento demografico della popolazione residente tra i 18 e i 34 anni si deve il restante 39%. Se la popolazione giovanile è infatti diminuita di quasi il 9%, quella dell'imprenditoria giovanile registra un calo del 23% passando da 675.053 unità nel 2012 a 522.086 nel 2022.

Il rapporto fra imprese giovanili e popolazione 18-34 anni è così passato da 5,98 imprese ogni 100 giovani nel 2012 a 5,07 nel 2022 contro una sostanziale stabilità del rapporto imprese totali/popolazione 18-64 anni (16,29 nel 2012 e 16,90 del 2022).

«La diminuzione della voglia di fare impresa da parte dei giovani si presta a letture ambivalenti - ha sottolineato Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del Centro Studi Tagliacarne -. C'è oggi una maggiore consapevolezza che intraprendere un'attività in proprio non può rappresentare solo un'alternativa all'autoimpiego ma richiede anche conoscenze e competenze "forti" per competere sul mercato. Ma c'è pure un aspetto legato alla complessità burocratica, non tanto nell'aprire una azienda, quanto poi nel gestirla in una fase di sviluppo. Anche le misure del Pnrr che hanno come priorità strategica "trasversale" il supporto ai giovani, sono giudicate in termini di

complessità procedurali da 7 imprese under 35 su 10 l'ostacolo maggiore per l'utilizzo delle risorse del Piano».

Il Trentino-Alto Adige è l'unica regione italiana in controtendenza. In particolare, Bolzano registra un aumento della popolazione tra i 18 e i 34 anni dell'1,4% e un incremento delle imprese under 35 del 15,6% mentre Trento vede crescere la base demografica dell'1,7% e quella imprenditoriale del +3,2%. A seguire nel resto del territorio nazionale la Campania pure in leggero calo, si mostra nel complesso l'area più resiliente. Sul fronte opposto, invece, sono le Marche il fanalino di coda dell'Italia "giovane", con un crollo del 37% dell'imprenditoria giovanile molto più elevato del decremento del 11% della popolazione della fascia di età considerata.

Il quadro non appare meno fosco se si guarda al 2050. Secondo le simulazioni dell'Istituto Tagliacarne, a bocce ferme nell'ipotesi che la propensione a fare imprese rimanga quella attuale - sia per i giovani sia per il complesso dell'imprenditoria - e tenendo conto delle previsioni demografiche rilasciate dall'Istat nei giorni scorsi, le imprese giovanili sarebbero a fine 2050 il 39,5% in meno di quelle fotografate a fine 2012 portando a quota 408.191 unità, a fronte di un calo del 22,2% delle imprese totali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24

IL CASO GIAPPONE

I bassi tassi di natalità e l'elevata aspettativa di vita rappresentano una doppia sfida demografica senza precedenti per i responsabili politici

di Tokyo. E il Giappone ha molte similitudini con il caso italiano. Se ne parlerà in diretta sul sito e sui social del Sole 24 Ore, oggi alle 12,30, con il console generale del Giappone,

Toshiaki Kobayashi, il demografo Alessandro Rosina e i giornalisti del Sole 24 Ore Luca Tremolada, esperto di nuove tecnologie e Alexis Paparo.



Superficie 33 %

La classifica regionale

	IMPRESE REGISTRATE GIOVANILI			POPOLAZIONE RESIDENTE 18-34 ANNI			IMPRESE REGISTRATE GIOVANILI			POPOLAZIONE RESIDENTE 18-34 ANNI			
	2012	2022	VAR %	2012	2022	VAR %	2012	2022	VAR %	2012	2022	VAR %	
	Marche	17.570	11.141	-36,6	279.600	248.307	-11,2	Veneto	44.455	34.374	-22,7	866.863	831.307
Abruzzo	17.509	11.776	-32,7	258.011	215.508	-16,5	Basilicata	7.340	5.718	-22,1	118.651	98.286	-17,2
Molise	4.384	2.997	-31,6	61.768	50.731	-17,9	Liguria	15.688	12.487	-20,4	240.013	237.025	-1,2
Toscana	43.026	29.522	-31,4	631.250	594.388	-5,8	Lombardia	92.223	75.138	-18,5	1.756.137	1.731.593	-1,4
Calabria	29.044	20.637	-28,9	426.153	340.573	-20,1	Friuli V. G.	8.690	7.109	-18,2	200.639	192.695	-4,0
Umbria	9.657	6.900	-28,5	159.208	138.920	-12,7	Lazio	64.143	52.614	-18,0	1.062.228	963.569	-9,3
Sicilia	67.568	48.611	-28,1	1.074.942	900.979	-16,2	Valle d'Aosta	1.266	1.064	-16,0	21.847	20.520	-6,1
Puglia	51.499	38.246	-25,7	845.497	719.634	-14,9	Campania	81.594	68.966	-15,5	1.280.652	1.110.271	-13,3
Emilia R.	41.725	31.860	-23,6	746.450	747.262	+0,1	P.A. Trento	4.717	4.867	+3,2	97.957	99.607	+1,7
Sardegna	18.917	14.553	-23,1	318.290	248.591	-21,9	P.A. Bolzano	4.575	5.291	+15,7	101.737	103.146	+1,4
Piemonte	49.463	38.215	-22,7	744.749	700.681	-5,9							

Fonte: elaborazioni su dati Istituto Tagliacarne